

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

In una affollata manifestazione ieri allo « Jovinelli »

«non residenti» chiedono che la Camera abroghi le leggi fasciste sull'urbanesimo

Respinti i tentativi della Giunta Ciocchetti di porre altri intralci all'approvazione del provvedimento già votato dal Senato

La lotta per la libertà di residenza investe questioni che vanno al di là dell'atteggiamento di quelle Giunte comunali che fingono di ignorare la presenza di centinaia di migliaia di immigrati. E' una lotta per l'applicazione della Costituzione, una lotta che investe le arretrate strutture economiche del nostro Paese le quali costringono masse immense di cittadini a vivere nella miseria, ad abbandonare i loro luoghi d'origine per cercare un lavoro qualsiasi nella grande città. Essa solleva, dunque, un problema politico di grande importanza: è una lotta nazionale. Così ha affermato l'assessore Picchi di Bologna, portando la voce affettuosa e solidale dell'Amministrazione democratica della sua città emiliana alla manifestazione nazionale per la libertà di residenza, tenutasi ieri mattina, nel teatro Jovinelli, presieduta da « non residenti » della Capitale e della Romagna.



La platea dello « Jovinelli » durante il convegno dei « non residenti ».

Domani Bufalini tra i compagni di Tiburtino



Il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del P.C.I. e segretario della Federazione comunista romana, parteciperà, domani sera, alla riunione convocata per le ore 19 nel locale della sezione Tiburtina IV (via Tiburtina, 721), dei compagni delle sezioni di Torneo, Tiburtino IV, Pietralata, Tiburtino III, Ponte Mammolo, S. Basilio e Settecamini. Bufalini parlerà ai nuovi iscritti e risponderà a domande sulla storia, sui compiti e sulla lotta del P.C.I. Al termine della riunione sarà proiettato il documentario sovietico su: «Il viaggio di Krasnov in America».

zioni di Torino, Milano e di altre città. L'azione tenace, continua, che le centinaia di migliaia di non residenti vanno conducendo in tutto il Paese per la abrogazione delle leggi fasciste contro l'urbanesimo — azione che ha già avuto un alto riconoscimento con il voto unanime del Senato in favore della legge Terracini che consacra la libertà di residenza, ha ormai assunto il valore di una lotta per il rinnovamento della società italiana e si inserisce nel vasto movimento democratico per migliori condizioni di vita, per la creazione di lavoro, per la attuazione degli istituti costituzionali. Fondi così nel nulla — è stato sottolineato dal convegno — i tentativi messi in atto dalla Giunta Ciocchetti di Roma, per dividere i lavoratori immigrati da quelli residenti nella città, per porre gli uni contro gli altri, negando ai primi l'azione geografica con lo spezzare il tessuto della difesa degli interessi dei secondi. Questa vecchia trappola non funziona più. I lavoratori romani sanno che i loro interessi coincidono con quelli dei lavoratori « non residenti » e che, proprio nella difesa unitaria dei diritti democratici di questi cittadini, vi è la condizione essenziale perché vengano eliminate quelle zone di sottolaro che vanno a danno di tutti. Una tipografia della solidarietà dei lavoratori romani con la lotta dei « non residenti » si è avuta nello stesso convegno, quando il compagno Romano ha inviato un messaggio di adesione invariato dagli uffici romani che nei giorni scorsi hanno tenuto il loro congresso conclusivo, che è stato approvato per acclamazione dall'assemblea, sottolinea il carattere democratico di rinnovamento della lotta in corso per la libertà di residenza. « I lavoratori non residenti presenti all'assemblea dello « Jovinelli » — dice l'ordine del giorno — riuniti per condurre avanti la loro lotta ed ottenere, a dodici anni di distanza, il rispetto della Costituzione e della Carta, hanno visto l'uomo la libertà della iscrizione anagrafica, nell'interesse di tutti i lavoratori, piantano al voto che recentemente, Senato ha espresso per l'abrogazione delle leggi fasciste contro l'urbanesimo e richiedono che dalla crisi governativa ora in atto esca un nuovo governo, espressione di

Il pretore di Tivoli lo ha ascoltato ieri in carcere

Il piromane durante un nuovo interrogatorio ha ammesso di aver appiccato altri incendi

Non è stato però capace di ricordare quali — La polizia prosegue le indagini — Anche la moglie convocata per la seconda volta — Due zii dell'arrestato sono ammalati di mente

Ieri, nelle carceri di Tivoli, il pretore dottor Marci ha nuovamente interrogato Pietro Coltura, il piromane che per dieci giorni ha tenuto in allarme la popolazione della valle attraverso la via Tiburtina appiccando numerosi incendi. Il manaco, che aveva trascorso in quella notte abbastanza tranquilla, ha risposto con calma a tutte le domande del magistrato. Ha confermato tutte le dichiarazioni rese sabato scorso, sia subito dopo l'arresto sia prima di essere trasferito in compagnia della moglie la sera che andò a fuoco il « Leonino » del signor Sergio Martin. Sull'arresto, ha detto, non ha nulla da aggiungere. La donna è stata ieri mattina interrogata per la seconda volta dal dottor Fedele della Squadra mobile. « Nei prossimi giorni, Pietro Coltura sarà portato a Roma e chiusa a Regina Coeli. Il dottor Marci sta infatti svolgendo gli

Quattro romani fra i vincitori al « Totocalcio »

Sono romani, quattro dei diciannove giocatori che hanno totalizzato, ieri, tredici punti. Essi vincano 7 milioni e 624 mila lire ciascuno.

Uno dei vincitori si chiama Armando Desideri e abita in via dei Genovesi al n. 5. Ieri, quando ha saputo della vincita si è allontanato da casa e nessuno ha più potuto accenderlo.

Una seconda scheda vincente è stata giocata da persona sconosciuta nel bar recettoria del signor P. Bellini, in via dei Gelsi 143. Anche gli altri due vincitori non sono noti.

In agitazione i custodi dell'INCIS

I custodi dell'INCIS intensificheranno l'azione sindacale qualora entro il 16 le loro richieste non saranno accolte dall'istituto.

I custodi dell'INCIS rivendicano da tempo la modificazione di alcuni importanti articoli del regolamento e la equiparazione del trattamento giuridico ed economico a quello dei dipendenti civili dello Stato di categorie similari.

In attesa del giudizio di appello

La libertà per il vigile Melone chiesta nuovamente dai legali

L'istanza al Tribunale di Frosinone sarà presentata oggi. Le argomentazioni degli avvocati Romano e Tufarelli

I difensori di Ignazio Melone, avvocati Giuseppe Marino Romano e Carmelo Tufarelli, chiederanno oggi al Tribunale di Frosinone che venga concessa la libertà provvisoria al vigile recentemente condannato in attesa del giudizio d'appello. L'istanza sarà presentata al presidente Carlucci che ha diretto il processo, questi dovrà trasmetterla al pubblico ministero Marcella per ottenere il parere. La risposta ai legali dovrebbe essere data entro una decina di giorni.

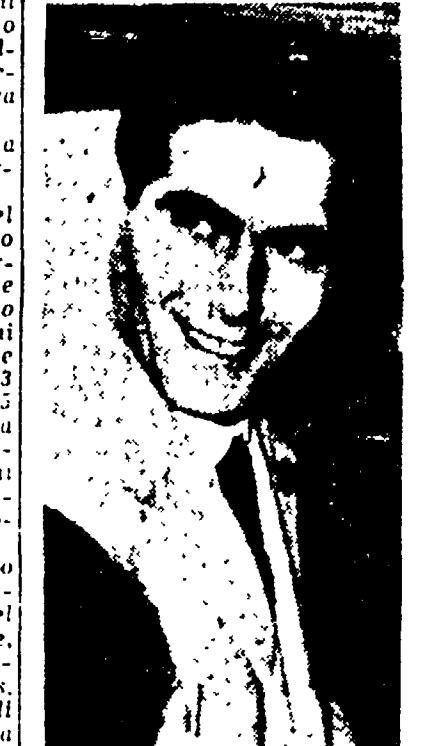
E' questo il secondo tentativo degli avvocati per ottenere la libertà al Melone. Colui che ha diretto il processo, quest'anno nel novembre scorso una prima richiesta di scarcerazione fu presentata al procuratore della Repubblica. Essa fu motivata con l'insufficienza degli elementi raccolti per sostenere il rinvio a giudizio in base al reato di sfruttamento a favoreggiamento della prostituzione.

L'istanza fu lasciata cadere per tale motivo durante il processo l'avvocato Romano sollevò una eccezione di nullità dell'intera istruttoria, eccezione rimasta peraltro senza esito.

Ed ecco gli argomenti della nuova istanza in attesa del giudizio d'appello. L'istanza è stata presentata al presidente Carlucci che ha diretto il processo, questi dovrà trasmetterla al pubblico ministero Marcella per ottenere il parere. La risposta ai legali dovrebbe essere data entro una decina di giorni.

E' questo il secondo tentativo degli avvocati per ottenere la libertà al Melone. Colui che ha diretto il processo, quest'anno nel novembre scorso una prima richiesta di scarcerazione fu presentata al procuratore della Repubblica.

L'istanza fu lasciata cadere per tale motivo durante il processo l'avvocato Romano sollevò una eccezione di nullità dell'intera istruttoria, eccezione rimasta peraltro senza esito.



Ignazio Melone a Frosinone durante le ultime battute del processo che si è concluso con la sua condanna.

considerato che la situazione familiare del Melone è divenuta ancora più grave a seguito della sua sospensione dal servizio, con conseguente sospensione dallo stipendio. Inrolando la moglie soltanto lire 10.300 mensili di assegni familiari; che, a questo della morte del padre, anche la famiglia originaria si è tenuta a trattare senza alcuna assistenza e quindi bisogna del aiuto del Melone, che i biografi precedenti, pena l'impatto di tutti quelli sono destinati a raffigurare tutto il di un antecedente stato giudiziale — nonché la chiara personalità del medesimo, così come è risultato dalla storia processuale, fanno ben sperare all'accoglienza della presente istanza; neobiamo istanza affinché non ostando il titolo del reato ed in considerazione di quanto sopra esposto — voglia concedere ad Ignazio Melone il beneficio della libertà provvisoria.

Movimentato episodio in P. Verano

Due ladri messi in fuga dall'antifurto dell'auto

Uno di essi è stato arrestato subito dopo, l'altro ha reagito agli agenti e si è nascosto in un garage

Due giovani sono stati arretrati al termine di un movimentato inseguimento. Sono accusati di aver tentato di rubare un'auto. Si tratta di un giovane di 31 anni, e di un altro di 20 anni, entrambi abitanti in via Silvano a Pietralata. Dovranno rispondere di tentato furto aggravato e di secondo grado di violenza, resistenza e oltraggio alla forza pubblica.

Schiaffeggia la ragazza e fugge di casa

Un giovane di 18 anni, Aristide Marchetti, è scomparso di casa da cinque giorni. Abitava in via Tevere, al n. 50.

La fuga del ragazzo è avvenuta dopo che egli schiaffeggiò la fidanzata durante un vivace litigio.

Grave incidente sulla via Braccianese

Una donna muore in una «500» sfasciata contro un albero

Deceduta la moglie dell'automobilista che versa in grave stato all'ospedale — Feriti anche il fratello della vittima e la sua fidanzata

Una « Fiat 500 » con quattro persone a bordo si è sfasciata contro un albero, il 13 marzo, sulla via Braccianese, a cinque chilometri dalla Cassia. Dai rottami dell'auto sono stati estratti un morto e feriti gravi. La signora Liana Ciferri, di 35 anni, infatti, è deceduta subito dopo l'urto mentre con una « Giulietta » trasportavano all'ospedale. Suo marito, Alfredo Ciferri, di 40 anni, è ancora in gravi condizioni di salute. Il fratello della vittima, Sergio Ciferri, di 35 anni, è stato giudicato guaribile in sei giorni e la sua fidanzata, Nicoletta Zampetti, di 22 anni, è ferita.

La signora Liana Ciferri, di 35 anni, infatti, è deceduta subito dopo l'urto mentre con una « Giulietta » trasportavano all'ospedale. Suo marito, Alfredo Ciferri, di 40 anni, è ancora in gravi condizioni di salute.

La signora Liana Ciferri, di 35 anni, infatti, è deceduta subito dopo l'urto mentre con una « Giulietta » trasportavano all'ospedale. Suo marito, Alfredo Ciferri, di 40 anni, è ancora in gravi condizioni di salute.

La signora Liana Ciferri, di 35 anni, infatti, è deceduta subito dopo l'urto mentre con una « Giulietta » trasportavano all'ospedale. Suo marito, Alfredo Ciferri, di 40 anni, è ancora in gravi condizioni di salute.

Le voci della città

revoles organo, benché la legge sul rascato faccia, all'uomo, preciso obbligo di comunicare, se ricorrono.

che lascerebbero molto a desiderare anche se fossero in un qualche modo di strada.

Il C.M. palazzo di vetro via XX settembre presenta la mostra dell'arte e dell'artigianato orientale